

I.S.I.S. “Gaetano Filangieri”, Frattamaggiore - NA

NAIS07600A

---

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA  
FORMATIVA  
(triennio 2016-2019)  
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

*approvato dal Consiglio di Istituto  
nella seduta dell’11 gennaio 2016*

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>pag. 2</b>
<b>I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE</b>	<b>pag. 3</b>
<b>II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO</b>	<b>pag. 10</b>
<b>III. MIGLIORAMENTO</b>	<b>pag. 12</b>
<b>IV. ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE</b>	<b>pag. 13</b>
<b>V. LE COMPETENZE DIGITALI</b>	<b>pag. 33</b>
<b>VI. FABBISOGNO DI ORGANICO</b>	<b>pag. 35</b>
<b>VII. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE</b>	<b>pag. 37</b>

## PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Statale di Istruzione Superiore di "Gaetano Filangieri" di Frattamaggiore - Na, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3647 del 01/12/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 11 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 11 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=NAIS07600A&tipoRicerca=RAPIDA&gdf=1>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

## **I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE**

### **I.1. PUNTI DI PARTENZA**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) intende proporsi come un progetto unitario e integrato, finalizzato:

- 1- al ridimensionamento delle carenze emergenti e alla valorizzazione e al rafforzamento dei punti di forza rilevati in fase di autovalutazione;
- 2- alla pianificazione di attività, interventi, iniziative, che consentano il conseguimento di obiettivi delineati tenendo conto di riferimenti fondamentali quali:
  - la realtà scolastica italiana nel suo complesso, ed in particolare il quadro di riferimento normativo rappresentato dalla L 107, soprattutto laddove (comma 1) essa sottolinea l'esigenza di *"una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*);
  - il contesto territoriale, socio-economico nel quale il nostro Istituto svolge la sua azione educativo-formativa;
  - la realtà specifica della nostra scuola, anche tenendo presenti i risultati già conseguiti nei precedenti anni scolastici, al fine di riproporre e rafforzare le iniziative che hanno dato esito positivo e di ripensare e rimodulare le azioni che non si sono rivelate efficaci come si sperava nel momento della loro programmazione;

- l'analisi dei punti di criticità e dei punti di forza sviluppata nel Rapporto di autovalutazione (di cui al DPR n.80 del 2013) e ripresa nella progettazione del Piano di Miglioramento, che costituisce parte integrante del presente documento.

Pur guardando alle opportunità future e partendo dalla definizione di priorità emergenti sia dall'autovalutazione di istituto sia dall'opportunità di agganciare le azioni della scuola al quadro globale di innovazione promosso dalla recente normativa, non si trascura, però di tenere sempre presenti le molteplici risorse e le potenzialità di crescita che la nostra scuola ha dimostrato di possedere, recuperando e riproponendo tutte quelle azioni, organizzazioni, scelte che si sono dimostrate negli anni punti di forza ed elementi propulsivi di crescita.

Pertanto, il presente piano propone la prosecuzione delle azioni "vincenti" riconfermando e riproponendo tutte quelle scelte organizzative e quelle iniziative scolastiche ed extrascolastiche che hanno prodotto risultati incoraggianti e positivi e, contemporaneamente, delinea progetti di intervento sulle criticità ancora rilevabili, predisponendo strumenti che consentano il controllo - sia in itinere sia finale - della loro utilizzazione, Tutto ciò, però, sempre in sinergia con le innovazioni che hanno recentemente attraversato la scuola italiana, a partire dalla riforma dell'istruzione superiore, professionale e tecnica, fino alla recente legge sulla "Buona Scuola".

## **I.2. MACROFINALITÀ D'ISTITUTO (come definite dalle linee di indirizzo)**

L'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende la nostra istituzione scolastica, che poi la definisce, la scompone e la scandisce in *diversi obiettivi professionali*

- fornire agli allievi una solida preparazione professionale
- garantire loro l'acquisizione di competenze durature spendibili anche nel mondo del lavoro
- mettere gli allievi in contatto con la realtà economica e produttiva del territorio fornendo occasioni "pratiche" per spendere e esercitare le competenze e le conoscenze acquisite
- favorire la partecipazione a stage e a simulazioni di impresa
- ampliare le conoscenze linguistiche ed informatiche che contribuiscono ad ampliare l'orizzonte occupazionale degli studenti dopo il diploma
- favorire l'acquisizione di strumenti di formazione permanente
- stimolare l'acquisizione di strumenti logico-critici
- sviluppare atteggiamenti non passivi nei confronti della realtà nella sua complessità di aspetti

### *culturali*

- ampliare gli orizzonti culturali degli allievi
- mettere a disposizione degli allievi, come patrimonio duraturo e personalizzato, un ventaglio ampio e diversificato di strumenti di conoscenza, lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo della realtà
- rivalutare il libro, la carta stampata e la lingua scritta come fonte di arricchimento culturale ed umano alternativo alla più marcata passività del messaggio visivo
- utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di ricerca e non esclusivamente di svago ed evasione

### *psicologici e sociali*

- promuovere l'integralità della formazione umana del discente
- personalizzare l'apprendimento
- favorire l'acquisizione di un buon livello di autostima
- educare alla legalità
- stimolare alla comprensione e al rispetto delle regole
- promuovere atteggiamenti di apertura, disponibilità al dialogo, confronto
- stimolare l'accettazione e il rispetto dell'"Altro da sé"
- valorizzare le "diversità"
- creare occasioni che favoriscano l'integrazione e la creazione di reti relazionali

- educare alla convivenza civile e democratica
- favorire l’acquisizione di capacità di cooperazione e condivisione
- garantire pari opportunità nell’esplicazione del diritto allo studio
- attuare interventi adeguati all’integrazione degli alunni stranieri anche sul piano della “facilitazione” nella comunicazione
- valorizzare le risorse umane e le diversificate professionalità e competenze
- integrare gli interventi, affermando una prassi di “partecipazione allargata” e di condivisione decisionale e gestionale
- cercare uniformità nella definizione dei traguardi
- garantire flessibilità delle scelte metodologiche in relazione alla situazione
- organizzare efficaci reti di scambio di informazioni e comunicazione
- porre l’allievo al centro del processo di apprendimento
- proporre modelli alternativi a quelli dominanti
- favorire l’acquisizione di “valori”
- educare al dialogo e alla convivenza democratici
- motivare alla riflessione sulle proprie azioni e reazioni, sui propri comportamenti

#### *metodologici*

- riflettere sulle caratteristiche epistemologiche delle discipline
- porsi in posizione di ascolto rispetto alle esigenze, alle richieste di aiuto (implicite anche in atteggiamenti oppositivi o di sfida) degli allievi
- far prendere coscienza agli allievi del valore diagnostico e non punitivo dei momenti di verifica
- individuare e rendere partecipi gli allievi di conoscenze sulla natura, gli strumenti, il linguaggio i metodi di indagine propri di ciascuna materia di studio
- individuare le aree di principale carenza e gli errori più ricorrenti
- individuare ed integrare nello svolgimento delle lezioni strategie alternative alla lezione frontale
- favorire l’acquisizione di un corretto metodo di studio
- promuovere lo sviluppo e la maturazione di processi cognitivi e la maturazione di capacità di riflessione, analisi, sintesi
- promuovere negli allievi le facoltà intuitive e logiche
- stimolare l’apprendimento cooperativo
- personalizzare i percorsi di apprendimento
- abituare gli allievi a processi di auto-valutazione;
- combattere la demotivazione occorre cercando di progettare una scuola “attraente”, in grado di proporsi come *esperienza culturale* capace di aiutare i giovani ad ampliare il proprio campo visivo sulla realtà, ad assaporare il gusto della conquista personale del sapere, a diventare protagonisti della propria storia e di quella della comunità umana cui appartengono;
- operare al fine di dotare i giovani di *competenze chiave* che consentano loro di vivere da protagonisti *la società della conoscenza*, dare loro la possibilità di sperimentare e non “subire” il sapere così da essere in grado di mobilitarsi di fronte alla realtà, comprendere, orientarsi, agire. Tutto ciò si sostanzia nella progettazione di una didattica per “competenze”, che miri a *mobilitare la persona in modo attivo* a fronte di compiti-problema, ad accrescerne l’autonomia, ad incoraggiare l’iniziativa concreta, a sviluppare il desiderio di apprendere grazie al coinvolgimento personale;
- *personalizzare i percorsi* nel rispetto delle peculiarità personali;
- offrire *pari opportunità* al fine di guidare allievi diversi a traguardi equivalenti e tutti nella stessa misura qualificati e qualificanti.

### **I.3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E SCELTE STRATEGICHE**

#### **I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV**

Si riprendono, qui di seguito, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono relativi a:

- 1- Risultati scolastici: conoscere e analizzare in itinere non solo il tasso di dispersione, ma anche le sue possibili motivazioni; ridurre il tasso di dispersione in classe prima; garantire apprendimenti significativi e duraturi con strumenti non episodici, strategie, metodologie in una prospettiva di long-life learning; rendere prassi stabile e non episodica o limitata ad alcune classi il ricorso ad innovazioni metodologico-didattiche in tutte le classi della scuola
- 2- Risultati nelle prove standardizzate nazionali: colmare o ridurre sensibilmente il gap tra i risultati degli alunni della scuola e l'indicatore nazionale; incrementare azioni sinergiche mirate alle competenze specifiche logico-matematiche e di italiano e a quelle trasversali; disporre di una conoscenza sistematica delle problematiche in oggetto e di strumenti atti a monitorarle con metodo e continuità; ampliare l'offerta di una didattica effettivamente trasversale a partire da problematiche "forti" comprensione, analisi, organizzazione dati...).

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) disporre di modalità e strumenti sistematici di monitoraggio e incrocio dati in itinere relativi a fenomeni di mobilità interna/abbandoni/rientri
- 2) ri-motivazione e riorientamento in entrata e stabilizzazione della frequenza degli alunni che avevano, in fase iniziale, frequenza saltuaria
- 3) orientamento diffuso della progettazione, della didattica e della valutazione nell'ottica delle competenze
- 4) dotare le aule di strumentazioni utili per una didattica innovativa (LIM, videoproiettori)
- 5) incremento di esiti positivi sia nelle specifiche competenze logico-matematiche e di italiano, sia in competenze di tipo trasversale
- 6) sviluppo o consolidamento della capacità di orientarsi autonomamente e di applicare strategie logiche per la risoluzione di situazioni problematiche
- 7) abbassamento dei livelli di criticità grazie all'offerta di azioni tempestive, mirate e opportunamente rimodulate in itinere
- 8) significativo incremento dei risultati conseguiti dagli allievi al termine dello svolgimento delle azioni prioritarie proposte.

Dall'autovalutazione svolta è emerso che il settore che richiede l'investimento di maggiori energie è quello degli esiti scolastici (interni e rispetto alle prove standardizzate nazionali) degli studenti del Primo Biennio.

Infatti, se si considerano i risultati finali del corso di studi (esame di Stato), si rileva un deciso successo rispetto alle situazioni in ingresso che si caratterizzano per basse valutazioni al termine della secondaria di primo grado per la maggioranza degli iscritti in Prima; se si valutano, poi, i risultati a distanza, si rileva che, a fronte di un livello di immatricolazione più basso rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, sono invece elevati i livelli di occupazione e la percentuale di alunni che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma, dato coerente con la vocazione tecnico professionale dell'Istituto.

Riguardo alle competenze chiave e di cittadinanza, il livello di adesione alle regole e lo spirito di collaborazione e solidarietà è buono e gli aspetti critici di questa area si riferiscono a competenze (matematica, lingua madre, comunicazione in lingua straniera...) che si legano strettamente a quelle risultate carenti nelle prove standardizzate nazionali.

Pertanto, si possono ritenere prioritari il potenziamento delle competenze trasversali e delle abilità strumentali di base, la cui carenza si è evidenziata sia nelle prove INVALSI che nelle otto competenze individuate come “chiave”.

Gli obiettivi di processo che l’Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) creare una figura professionale che incroci in itinere dati di mobilità interna/abbandoni/rientri e motivazioni rilevate dai coordinatori di classe
- 2) affidare alla FS Orientamento in entrata la progettazione di azioni di ri-orientamento, ri-motivazione
- 3) predisporre azioni di ricerca-azione di gruppi docenti su tematiche significative (didattica e valutazione per competenze nel Primo Biennio)
- 4) riproporre test ed esercitazioni d’istituto tipo prove INVALSI ed una riflessione condivisa con gli alunni sulle difficoltà riscontrate
- 5) sperimentare iniziative di tutoraggio/approfondimento online mediante la realizzazione di sportelli digitali e risorse simili
- 6) dotare almeno una sezione per sede (in tutte le classi) di una postazione LIM stabile per incentivarne la motivazione all’uso nei docenti
- 7) riproporre e ampliare l’esperienza dei moduli trasversali in compresenza interrotti nell’a.s. 2014-2015
- 8) rimodulare la tempistica delle riunioni di Dipartimento prevedendo maggiori occasioni di scambio e incontri allargati agli Assi Disciplinari.

Gli obiettivi di processo indicati sono stati ritenuti utili a contribuire al raggiungimento dei traguardi e delle priorità individuati perché mirano ad estendere esperienze didattiche non ristrette alla tradizionale lezione frontale d’aula e possono risultare motivanti sia per studenti che per docenti. Inoltre, tendono a concentrare l’attenzione sul controllo dei processi (abbandoni, mobilità interna da una sezione all’altra, frequenza discontinua, livelli di sviluppo delle competenze che sono alla base di un apprendimento significativo, autonomo e duraturo...). Con essi ci si propone di estendere e sperimentare ambienti di apprendimento virtuale e strumenti digitali a consolidamento dei processi di apprendimento e della motivazione di studenti e insegnanti. Infine, si mira a incidere sulle dimensioni metodologica, relazionale e sulla comunicazione tra docenti per favorire lo scambio di esperienze e il positivo contagio, a livello di istituto, di riflessioni e di pratiche virtuose.

### **I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ**

Accanto alle priorità strategiche già individuate in sede di stesura del RAV, rappresentate da

- l’incremento del successo scolastico - anche in ordine alla riduzione di fenomeni di abbandono scolastico
- dal miglioramento delle prestazioni relative alle prove standardizzate nazionali

il nostro istituto individua ulteriori aree prioritarie di intervento rappresentate da:

- la diffusione di una cultura didattica, programmatoria e valutativa basata sulle competenze e non sulla pura trasmissione di contenuti e conoscenze
- l’ulteriore ampliamento della condivisione e della collegialità nelle varie fasi della progettazione didattica e del monitoraggio dei processi posti in essere
- l’approfondimento di una cultura dell’inclusione e della valorizzazione delle diversità come risorse
- l’ampliamento della già consolidata prassi di collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro

- l'ulteriore arricchimento della digitalizzazione nella prassi educativo-didattica, la relativa formazione e motivazione degli operatori scolastici e l'uso strategico delle tecnologie digitali e delle innovazioni didattiche e progettuali ad esse connesse
- il superamento dei vincoli e delle rigidità esistenti nella gestione integrata della offerta formativa mediante la cooperazione in rete ed ottimizzare l'impiego, la messa a disposizione e lo scambio delle risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di ciascun soggetto presente sul territorio locale nell'ambito di una progettazione integrata in rete
- lo sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese, anche in relazione a lessico specifico di lingua Inglese (CLIL).

## **I.4. PTOF E INNOVAZIONE**

### **I.4.1. CARATTERI INNOVATIVI IN CONNESSIONE CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015 E L'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE (APPENDICI A E B AL MODELLO DI PDM FORMULATO DA INDIRE)**

Attraverso il Piano qui elaborato si intende realizzare le innovazioni e le finalità formative ed educative così come declinate dal comma 1 della Legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ( L.107/2015).

E' intendimento della nostra Istituzione scolastica innalzare i livelli di istruzione e le competenze chiave delle studentesse e degli studenti del nostro istituto non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, rispettando da un lato i tempi e gli stili di apprendimento dei discenti e dall'altro realizzando una scuola concepita quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica (Lett. a, b, d, h Appendice A).

Per tale motivo l'organizzazione delle attività didattiche sarà orientata a forme di flessibilità attraverso cui valorizzare lo sviluppo e l'implementazione del metodo cooperativo e laboratoriale per l'attuazione di una didattica per competenze e progetti attraverso la progettazione e realizzazione di moduli trasversali da realizzare anche mediante l'organizzazione di un orario scolastico che consenta/preveda ore di lezione in compresenza di docenti di discipline diverse o scambi/integrazione di gruppi classe di docenti della stessa disciplina, con particolare attenzione alle competenze strumentali di base in lingua italiana e matematica (Lett. i, l, n Appendice A).

Ciò anche al fine di prevenire, contrastare e *recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica* (Lett.j Appendice A) e di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo ai nostri allievi.

A tal fine è prevista la creazione di un team che realizzi strumenti di rilevazione, analisi e incrocio dei dati in itinere per approfondire la conoscenza, l'analisi e il contrasto a fenomeni di mobilità interna/abbandoni (Lett. j, n Appendice A).

Sarà definita ed implementata una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che punti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze (Lett. q Appendice A).

In ordine al potenziamento del diritto allo studio degli alunni con *bisogni educativi speciali* (Lett.j Appendice A) il PDM prevede di coinvolgere i docenti di sostegno e l'intero consiglio di classe in tutte le delicate fasi di ideazione, progettazione, svolgimento, controllo e valutazione dei percorsi formativi personalizzati a favore di allievi con BES, con DSA o Diversamente Abili nonché promuovere attraverso iniziative di formazione-aggiornamento, una più diffusa e precisa



conoscenza delle problematiche connesse ad allievi con BES e con DSA, sia per favorire una più generale sensibilizzazione alla tematica ed una reale presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe, sia per definire chiari strumenti e criteri specifici di valutazione. La scuola già opera in tale ambito avvalendosi del supporto e collaborazione dei servizi socio-sanitari territoriali competenti (Comma 124 L 107/2015).

In ordine *al potenziamento dell'inclusione scolastica (Lett. j, n Appendice A)* saranno progettate specifiche iniziative di potenziamento linguistico a favore degli studenti stranieri, laddove si riscontrino difficoltà di apprendimento che potrebbero essere correlate alla persistenza di difficoltà espressive e di uso corretto della lingua italiana.

In ordine *alla definizione di un sistema di orientamento. (Lett. q Appendice A)*

il PDM prevede l' implementazione di una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che punti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze anche attraverso una precisa calendarizzazione degli incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado. Verranno realizzate attività atte ad incrementare negli studenti il grado di consapevolezza delle finalità dei percorsi di orientamento per la migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nonché programmati interventi mirati ad agevolare agli studenti la possibilità di accesso ai corsi di laurea a numero programmato (Lett. n Appendice A).

In ordine *alla connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A (Lett. h, i, j, n, o) e Appendice B* il PDM, attraverso l' impiego di risorse economiche finanziarie e interne e esterne (FESR ed altro), prevede di dotare l'istituto di nuovi ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale fruibili da tutte le classi dell'istituto che permettano di sperimentare una didattica progettuale flessibile, modulare, collaborativa-laboratoriale legata all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi ed intesa come uno dei fattori determinanti per favorire l'apprendimento delle competenze chiave non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Attraverso la creazione di ambienti aumentati dalla tecnologie "non dedicati" ed informali si cercherà di promuovere il definitivo superamento dell'insegnamento trasmissivo. Tali ambienti saranno strumentali alla promozione e sperimentazione di competenze metodologiche didattiche avanzate che possano favorire attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze. In questo contesto i docenti assumeranno un nuovo e fondamentale ruolo nel percorso di apprendimento dei propri studenti: da trasmettitori di conoscenza e di contenuti a facilitatori del processo di apprendimento, organizzatori che forniscono ai discenti più opzioni, e a cui lasciano la responsabilità del proprio apprendimento concepito come processo naturale, sociale, attivo finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze offerte e richieste dal mercato.

Gli insegnanti, altresì, potranno riconoscersi quali membri di una comunità di pratica, che condivide approcci, metodologie, tecniche e strumenti ed operare interagendo in modo sistematico con altri docenti, sia della propria disciplina che di discipline diverse sia di altre scuole. Questa interazione si potrà concretizzare in scambi di informazione, in condivisione di materiali, in progetti comuni.

Ciò contribuirà ad un miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento attraverso l'applicazione di nuovi modelli pedagogici tesi a privilegiare un approccio attivo collaborativo degli alunni che favorisca l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento.

La realizzazione e condivisione di nuovi modelli pedagogici di apprendimento favoriranno l'integrazione quotidiana del digitale nella didattica portando ad una costante valorizzazione ed implementazione dell'apprendimento informale.

Inoltre, la creazione di nuovi contenuti/percorsi personalizzati saranno utili all'acquisizione delle competenze chiave non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze

sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Infine per favorire la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti( comma 58 L.107/2015) si prevede l'individuazione di una figura professionale di "animatore digitale" per ciascuna delle due sedi dell'Istituto.

#### **I.4.2. RIFERIMENTI TRA LE SCELTE EFFETTUATE E L'INNOVAZIONE SCOLASTICA DI CUI ALLA LEGGE 107/2015**

	commi	capitolo/ paragrafo
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	<b>cap. I</b>
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	<b>cap. VI.a</b>
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	<b>cap. VI.b</b>
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	<b>cap. VI.c</b>
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	<b>cap. VI.b</b>
Scelte di gestione e di organizzazione	14	<b>cap. IV.1</b>
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	<b>cap. IV.1</b>
Alternanza scuola-lavoro	33-43	<b>cap.IV.2.2.4.</b>
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	<b>cap. V IV.2.2.3.</b>
Didattica laboratoriale	60	<b>IV.2.2.</b>
Formazione in servizio docenti	124	<b>cap. VII</b>

## **II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Al fine di realizzare le condizioni per una piena attuazione delle priorità individuate, il nostro Istituto:

- punta al coordinamento di attività mirate in particolare al recupero delle emergenze nell'ambito delle classi del biennio, coinvolte dall'estensione dell'obbligo scolastico, senza, però trascurare le eccellenze e i punti di forza emergenti;
- integra gli interventi specificamente indirizzati agli allievi, con altri, non meno significativi, rivolti ai docenti e all'ampliamento della "strumentazione" didattico-metodologica indispensabile al conseguimento di un più solido e duraturo "successo formativo": multimedialità nell'Alternanza Scuola-lavoro, informatizzazione della comunicazione tra le varie componenti della scuola, compresi alunni e famiglie, mediante l'interattività del sito web

dell'istituto, progettazione di un archivio di materiali digitali scaricabili, a disposizione degli studenti con accesso da un link disponibile sul sito web;

- predispone nuove risorse tecnologiche, quali LIM, tavoli interattivi, appositi Software per la gestione di attività di carattere professionale collegati all'Alternanza Scuola-Lavoro e per la creazione di esercizi e lo svolgimento di simulazioni di prove analoghe a quelle INVALSI ed OCSE-PISA disponibili nei laboratori di entrambi le sedi;
- riconosce la necessità di garantire a ciascuno un uguale livello di "qualità" dell'apprendimento e la pari possibilità per tutti di accedere ad un processo generale di crescita ed arricchimento personale, culturale e professionale che risulti uniforme in quanto a definizione degli obiettivi generali, di oggettività nell'espressione della valutazione dei risultati raggiunti, di significatività dei contenuti fondamentali e delle irrinunciabili competenze acquisite (organizzazione dei tempi di verifica su segmenti trimestrali, IDEI, certificazione al termine dell'obbligo scolastico, unitarietà nel riferimento a parametri di valutazione su scala decimale con definizione delle corrispondenze tra voto espresso e competenza o carenza rilevata, attenzione al versante comportamentale e all'intervento tempestivo con opportuno richiamo al rispetto delle "regole" fissate nel Regolamento di Istituto e valorizzazione dei comportamenti scolasticamente adeguati;
- definisce processi di insegnamento personalizzati miranti all'attuazione di precisi e diversificati percorsi di apprendimento i cui tempi e i cui traguardi siano perfettamente proporzionati a ciascuno degli allievi cui sono rivolti (IDEI; progettazione di una possibile interattività e personalizzazione della comunicazione docente-allievo sul sito web dell'istituto);
- ritiene fondamentale il recupero delle energie e delle potenzialità disperse a causa di fenomeni di abbandono scolastico per difficoltà di ordine pratico o psicologico che hanno determinato l'allontanamento dalla scuola di allievi, chiamati ed invogliati a ritornarvi mediante "percorsi a spirale" che ne favoriscono il rientro e creano dei punti di snodo che consentono l'eventuale ritorno nei tradizionali canali di istruzione rappresentati dalle classi ordinarie;
- ritiene indispensabile il costante ripensamento delle attività progettate e realizzate attraverso un piano permanente di auto-aggiornamento e formazione degli insegnanti, anche mediante l'incremento delle occasioni di incontro, di programmazione/progettazione, di riflessione e di verifica ed autoverifica collegiali. Finalizza, in particolare, tali iniziative di formazione ed aggiornamento all'attuazione di un progetto di istituto destinato alle classi seconde del primo biennio e incentrato su didattica, programmazione e valutazione per competenze;
- considera indispensabile la collegialità e la condivisione delle scelte e dei percorsi riconoscendo un alto valore agli organi collegiali;
- non perde di vista la specificità della propria natura di istituto finalizzato anche alla formazione professionale - oltre che, naturalmente, a quella umana e sociale dei suoi allievi - e continua, come già negli anni passati, a cercare raccordi col territorio e col mondo del lavoro (IFS - Alternanza scuola lavoro; collaborazione Scuola-banca; seminari e incontri con Associazioni di categoria) grazie anche alle ampie opportunità fornite dal web, soprattutto nel settore della simulazione di impresa (IFS - Alternanza scuola lavoro);
- aderisce, inoltre, ad iniziative di rete per ampliare e potenziare le opportunità di progettazione, ampliamento ed attuazione dell'offerta formativa.

### III. MIGLIORAMENTO

#### III.1. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Cfr. Piano di Miglioramento inserito sulla piattaforma dell'INDIRE.

#### III.2. ULTERIORI AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Inclusione e differenziazione	1- concordare un reale coinvolgimento sinergico tra i docenti di sostegno e l'intero consiglio di classe in tutte le delicate fasi di ideazione, progettazione, svolgimento, controllo e valutazione dei percorsi formativi personalizzati a favore di allievi con BES, con DSA o Diversamente Abili
	2- progettare specifiche iniziative di potenziamento linguistico a favore degli studenti stranieri, anche se provenienti da scuole del territorio dove non vivono da poco, laddove si riscontrino difficoltà di apprendimento che potrebbero essere correlato alla persistenza di difficoltà espressive e di uso corretto della lingua italiana
	3- favorire, anche attraverso iniziative di formazione-aggiornamento, una più diffusa e precisa conoscenza delle problematiche connesse ad allievi con BES e con DSA, sia per favorire una più generale la sensibilizzazione alla tematica ed una reale presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe, sia per definire chiari strumenti e criteri specifici di valutazione
	4. potenziare e rendere sistematica una progettazione dedicata alle eccellenze e all'approfondimento
Orientamento	1. definire una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che porti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze
	2. definire una precisa calendarizzazione gli incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado
	3. incrementare negli studenti il grado di consapevolezza delle finalità dei percorsi di orientamento per la migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
	4. programmare interventi mirati ad agevolare agli studenti la possibilità di accesso ai corsi di laurea a numero programmato
valorizzazione risorse umane	1. progettare iniziative di ampliamento dell'offerta formativa a partire dalla valutazione e dalla valorizzazione dei curriculum vitae dei docenti e dalle competenze e risorse disponibili (ad esempio le lingue straniere conosciute da alcuni docenti diverse da quelle insegnate nell'istituto; le competenze in campo musicale o di animazione teatrale di alcuni docenti e simili)
	2. raccogliere in maniera sistematica le esigenze formative dei docenti per realizzare iniziative di aggiornamento su un largo ventaglio di offerte formative ad ampio raggio
	3. motivare alla partecipazione ad iniziative di formazione e la quota ancora piuttosto larga di docenti che si mostra restia all'aggiornamento professionale
	4. ampliare il grado di cooperazione e di coinvolgimento collegiale di tutti i componenti dei consigli di classe e dei dipartimenti nell'effettuare scelte, proposte, analisi situazionali, monitoraggio di processi e valutazione degli stessi

rapporti col territorio	1. progettazione di un piano di offerta formativa che rifletta le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto anche della programmazione territoriale dell'offerta formativa in una logica di "sistema di rete"
	2. superamento di vincoli e rigidità esistenti nella gestione integrata della offerta formativa mediante la cooperazione in rete
	3. ottimizzazione nell'impiego, nella messa a disposizione e nello scambio delle risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di ciascun soggetto presente sul territorio locale nell'ambito di una progettazione integrata in rete
	4. definizione di una mappa delle risorse e delle competenze presenti sul territorio che sia possibile coinvolgere al fine di potenziare ed integrare l'offerta formativa
	5. incrementare la partecipazione delle famiglie alla definizione dell'offerta formativa

## IV. ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE

### IV.1. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

- sedi:

L'istituto articola l'attività didattica su due sedi, entrambe raggiungibili attraverso l'asse mediano che collega l'autostrada Napoli-Roma con la provincia e con i treni delle F.S., tratta Napoli-Caserta.

- Sede di via Rossini, 106 (sede centrale) - 80027 Frattamaggiore NA Tel: 081 830 73 02 - Fax: 081 8362072
- Sede di via Pezzullo, 7 (sede storica) - 80027 Frattamaggiore (Na) Tel e Fax: 081 835 47 31

Dal 2006 l'istituto è sede di un Corso serale per studenti lavoratori operante presso la sede centrale.

L'Istituto ha conservato la sua specificità di Istituto Tecnico Commerciale e oggi offre quale offerta formativa curricolare gli indirizzi del settore economico:

- Amministrazione, Finanza e Marketing, che ha sostituito l'indirizzo I.G.E.A.
- Turismo, attivo dall'a.s. 2010-2011
- Sistemi informativi aziendali, che sarà attivo dall'a.s. 2016-2017

- tempo scuola:

al fine di favorire l'attuazione delle proprie iniziative di innovazione didattico-metodologica, l'istituto ha "ripensato" la propria organizzazione temporale e riorganizzato il tempo scuola, "ritagliando e cucendo" – per così dire – un apposito spazio dedicato al costante recupero in itinere delle carenze via via emergenti (che appare, per esperienza, poco 'proficuo' confinare in un modesto monte ore di 15 ore al solo termine dell'anno scolastico, quando ormai "i giochi son fatti") e, contemporaneamente, creando un bacino temporale in cui confluiscono sperimentazioni, progetti ed interventi di approfondimento per ciascun gruppo classe. Il tutto mediante una "rivisitazione" del tempo scuola con l'abbreviazione di 10 minuti per ciascuna ora di lezione e la relativa creazione di una "banca del tempo" che viene restituita agli alunni amplificando l'offerta formativa con la proposta, tra l'altro, di progetti modulari svolti in compresenza e organizzati con la finalità di rafforzare le competenze trasversali degli allievi e le loro capacità di gestire in maniera autonoma

ed operativa gli apprendimenti realizzati; il monte ore settimanale degli allievi viene innalzato da 32 a 35 ore settimanali.

L'orario didattico è articolato dal lunedì al venerdì, per tutte le classi, dalle ore 8,00 alle ore 13,45; quest'orario, consente di iniziare tutte le attività extrascolastiche a partire dalle ore 14,00 senza gravare ulteriormente sugli alunni.

Questa articolazione oraria non solo consente di restituire il "tempo scuola" agli alunni per le discipline fondamentali (quelle di base per il biennio e quelle di indirizzo per il triennio) ma produce anche una maggiore possibilità di recupero nelle proprie classi aumentando le unità orarie per le discipline che hanno subito decurtazioni nel corso degli anni, in particolare le discipline di indirizzo come Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle Finanze oppure le discipline di base come Italiano, Storia, Matematica, Scienze e Informatica nel biennio.

L'orario è apparso molto più didattico con le discipline equamente distribuite su cinque giorni, in quanto ogni giorno sono presenti tutti i docenti e non c'è stata una grande difficoltà a coprire tutte le classi, mentre gli alunni hanno potuto seguire un orario con un peso didattico distribuito sui cinque giorni.

Inoltre questa articolazione oraria consente di svolgere attività didattica in compresenza, per realizzare la metodologia CLIL (una disciplina insegnata all'ultimo anno in Lingua Inglese) e per svolgere attività di potenziamento e di sperimentazione.

- impiego di figure professionali di supporto all'organizzazione scolastica.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, operano nell'Istituto diverse figure professionali con compiti precisi:

- in ciascuna delle due sedi dell'Istituto, operano due coordinatori di supporto alla Dirigenza, con compiti di coordinamento dell'andamento organizzativo quotidiano, anche in relazione alle sostituzioni dei docenti assenti, agli ingressi e alle uscite anticipate degli alunni, al rispetto del regolamento scolastico anche mediante l'erogazione di eventuali sanzioni, ai rapporti con le famiglie;
- la collaboratrice vicaria garantisce la sua presenza quotidiana presso entrambe le sedi dell'Istituto, recandosi in orari differenti.. Oltre a tutte le altre attività connesse alla funzione, svolge anche funzione di referente per le attività di Alternanza Scuola-lavoro.
- ciascuna classe si avvale del lavoro di coordinamento di un docente appositamente incaricato con un ampio ventaglio di compiti: il coordinatore di classe:
  - a) cura le comunicazioni scuola-famiglia;
  - b) cura le comunicazioni della scuola con i genitori;
  - c) raccoglie segnalazioni dei docenti del C.d.C. su alunni con problematiche relative all'apprendimento, alla condotta e/o di natura diversa rispetto al rendimento scolastico;
  - d) riepiloga e segnala alla Dirigenza, a cadenza mensile assenze, ritardi, eventuali note disciplinari;
  - e) ritira e consegna alla Dirigenza i materiali prodotti al termine di attività, svolte secondo quanto programmato dal C.d.C., e raccoglie relazioni e programmi presentate dai docenti della classe in sede di scrutinio finale;
  - f) in qualità di referente della commissione IDEI, cura il monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare e delle situazioni di criticità di varia natura e segnala, mediante comunicazione sul sito dell'istituto, casi particolarmente problematici alla funzione strumentale che coordina azioni di contrasto al disagio scolastico;
  - g) coordina e talvolta presiede i consigli di classe e cura la verbalizzazione dei lavori;
  - h) per le parti relative alle azioni effettivamente svolte, compila un diario delle attività e degli esiti delle azioni poste in essere;

- i) funge da mediatore in caso di situazioni relazionali problematiche all'interno della classe o tra alunni e docenti.
- I referenti di progetto delle classi seconde del primo biennio coordinano le attività relative all'azione innovativa prevista per favorire la diffusione di una didattica per competenze.
  - I coordinatori di dipartimento coordinano le attività dei diversi dipartimenti.
  - I docenti incaricati delle funzioni strumentali, suddivisi su 4 aree (gestione del POF, sostegno agli alunni, educazione alla salute, orientamento) curano l'attuazione del piano dell'offerta formativa e monitorano i processi in atto.
  - I docenti membri del "Gruppo di autoformazione" hanno il compito di analizzare, seguire, monitorare ed eventualmente modificare in itinere l'insieme delle iniziative poste in essere nell'istituto in riferimento a differenti ambiti: esigenze di formazione ed aggiornamento professionale, esame delle innovazioni legislative in atto, studio ed approfondimento di tematiche significative e relativa raccolta di documentazione e produzione di materiali e strumenti da rendere disponibili all'intero corpo docente. Tale Gruppo, che è emanazione del Collegio dei docenti, svolge, inoltre, azione di facilitazione nella predisposizione di percorsi adeguati a favorire il conseguimento dei traguardi previsti, coordina e monitora le iniziative di innovazione e sperimentazione metodologica e didattica, supporta i dipartimenti disciplinari nella rimodulazione delle programmazioni per rendere più incisiva e mirata l'azione didattica; i docenti che compongono tale Gruppo, infine, integrano l'azione delle funzioni strumentali soprattutto relativamente all'Area del sostegno agli alunni nel monitoraggio in itinere dei risultati dell'apprendimento. Un nucleo del gruppo si occupa anche della rilevazione dei dati utili all'Autovalutazione di Istituto e costituisce la Commissione di supporto per la stesura del PTOF e il Nucleo minimo per la realizzazione di una iniziativa di sperimentazione di istituto nelle classi Seconde del Primo Biennio.
  - alunni, classi e personale:
  - Nel presente anno scolastico, l'Istituto è frequentato da n.1.437 alunni, distribuiti su 71 classi così distinte:

	Via Pezzullo		Via Rossini		Corso serale	
	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni
Prime	9	209	6	152	1	15
Seconde	7	166	6	138	1	15
Terze	4	115	6	132	1	23
Quarte	5	97	6	117	1	20
Quinte	5	96	6	111	1	32

Il corpo docente dell'istituto è costituito da 138 unità, di cui 136 docenti con contratto a tempo indeterminato e 2 docenti con contratto a tempo determinato, tra questi vi sono 4 docenti di religione con contratto a tempo indeterminato, inoltre vi sono 32 docenti di sostegno di cui tutti con contratto a tempo indeterminato e un insegnante tecnico pratico.

Il personale ATA è costituito dal DSGA, da 9 assistenti amministrativi, 8 assistenti tecnici (di cui 2 anche amministratori della rete intranet dell'Istituto e del sito web), 16 collaboratori scolastici per un totale di 34 unità.

L'articolazione dell'Istituto su due sedi richiede la presenza di 1 collaboratore vicario della Dirigenza, un fiduciario del corso serale e 4 coordinatori dell'attività didattica.

- politica gestionale:

nella prospettiva della collaborazione tra scuola e famiglia per facilitare il percorso formativo degli allievi anche rimuovendone gli ostacoli di carattere materiale, agli alunni che presentano reali e accertate difficoltà economiche, l'istituto

- fornisce un contributo spese per le visite guidate e i viaggi di istruzione
- prevede l'esonero dal contributo per gli esami e dalla tassa d'iscrizione
- fornisce, su richiesta, libri di testo con un sistema di comodato d'uso
- garantisce la massima omogeneità possibile nella adozione dei libri di testo per favorire l'eventuale passaggio da una sezione all'altra o per agevolare minori già in possesso di libri appartenenti ai loro fratelli.

Sempre nell'ambito della cooperazione e della sinergia tra scuola e territorio, la politica gestionale dell'istituto:

- fa riferimento al contesto socio-economico locale, punta al coinvolgimento degli utenti e degli enti territoriali
- fa riferimento al valore della partecipazione nel coinvolgimento delle risorse interne ed esterne
- aderisce ad iniziative in rete
- aggancia la riflessione sulle richieste formative alla rilevazione dei bisogni concreti
- si fonda sulla determinazione a garantire coerenza tra dichiarazione di intenti ed azioni, tra programmato e attuato.

Partendo, quindi, dal riferimento costituito dai bisogni primari non solo ipotizzati, ma effettivamente rilevati, si definiscono criteri di gestione delle risorse basate su principi di:

- economicità, intesa come risultato di un positivo rapporto tra costi e benefici
- efficienza, rappresentata da un impiego razionale e funzionale delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi individuati e definiti con chiarezza
- efficacia, costituita dalla produttività effettivamente rilevabile, in termini di risultati positivi e misurabili, degli interventi attuati.

## **IV.2 PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA**

### **IV.2.1. PROGRAMMAZIONE ED AREE DISCIPLINARI**

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Sono stati definiti i traguardi da raggiungere e quelli il cui mancato conseguimento può costituire pregiudizio per le successive acquisizioni, rappresentando un “debito formativo” da colmare per procedere nell'efficace costruzione di un apprendimento significativo e spendibile, sia sul piano sociale sia su quello professionale e, a seguito di tale riflessione, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro; si sono individuati i traguardi minimi e i saperi essenziali come presupposto irrinunciabile per la valutazione dei risultati dell'apprendimento e l'eventuale attribuzione dei debiti formativi; sono stati sostituiti i piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni modulari adottati per ciascuna disciplina, e non per singola classe, nella parte relativa alla definizione dei traguardi minimi certificabili come soglie minime da conseguire nel processo di insegnamento-apprendimento; si sono definiti in maniera condivisa i criteri di valutazione; sono state individuate *aree disciplinari* con il compito di individuare obiettivi comuni e trasversali, al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente



pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti.

Dal momento che, come si è precisato precedentemente, “l’obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende l’istituzione scolastica, che poi lo definisce, lo scompone e lo scandisce in diversi obiettivi”, si è arrivati ad ipotizzare di poter individuare in maniera collegiale i traguardi formativi intermedi che concorrono al conseguimento dello stesso e si è approdati alla consapevolezza che il sapere, articolato in contenuti disciplinari, converge comunque e passa attraverso l’acquisizione di una serie irrinunciabile di abilità e competenze di base irrinunciabili, che non sono ascrivibili ad un solo ambito disciplinare.

Pertanto, già da qualche anno, il collegio dei docenti ha deliberato e delibera di superare il raggruppamento dei docenti per materie, passando ad una suddivisione per aree, ciascuna coordinata da un docente referente, eventualmente articolata in sotto-gruppi e incaricata di lavorare all’individuazione dei traguardi e delle competenze essenziali e proprio per questo trasversali e degli indicatori, rappresentati da comportamenti misurabili e concretamente verificabili, che segnalano il conseguimento degli obiettivi fondamentali.

Alle aree disciplinari e ai sotto-gruppi è stata riconosciuta la natura di gruppi di riflessione, comunicazione, scambio tra docenti di formazione culturale analoga e di laboratori di ricerca finalizzati alla delineazione di un percorso comune, caratterizzante l’offerta formativa dell’istituto.

Tanto questa articolazione quanto il processo di ripensamento della prassi programmatoria hanno trovato, già negli scorsi anni scolastici, la loro naturale prosecuzione nei lavori della Commissione di auto-formazione e auto-aggiornamento che sono approdati, tra l’altro, alla definizione di modelli di certificazione al termine del biennio, come richiesti dalle disposizioni legislative relative all’assolvimento dell’obbligo scolastico.

## **IV.2.2. AZIONI SPECIFICHE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE**

### **IV.2.2.1. INSEGNARE E VALUTARE PER “COMPETENZE”**

La nostra scuola si prefigge il compito di proporsi come *una comunità di apprendimento*, aperta alle novità e agli eventi potenzialmente formativi esterni, nella quale i docenti agiscono come *animatori e guide sulla strada della ricerca strategie* per risolvere problemi.

Anche in relazione a tale complessa aspirazione e nello sforzo di migliorare in itinere gli strumenti di programmazione didattico-educativa, l’Istituto è da anni orientato ad approfondire l’autoaggiornamento su tale tema cruciale e dedica particolare attenzione alla "programmazione per competenze", cercando di far sì che a questa fase progettuale segua un percorso attuativo di “didattica per competenze”; incentra, infine, ed in particolare, la propria riflessione e la propria ricerca sul delicatissimo momento della valutazione.

A partire dall’anno scolastico 2015-2016, l’Istituto avvia un progetto sperimentale che si basa sull’introduzione di una prassi progettuale, didattica e valutativa incentrata sulle competenze. Rivolta, nel presente anno scolastico, a tutte le classi seconde del primo biennio, l’azione innovativa si estenderà, nel corso di un triennio, anche alle classi seconde e terze del secondo biennio e prevedrà, già a partire dal presente anno scolastico, una riflessione sull’elaborazione di modelli di certificazione delle competenze rivolte agli studenti delle classi quinte.

L’attuazione del progetto di istituto parte dalla considerazione dell’opportunità di stimolare negli allievi una disposizione positiva di fronte al reale, una motivazione anche affettiva alla conoscenza e all’azione nel concreto mediante quanto appreso e personalmente sperimentato o scoperto.

L’iniziativa innovativa prevede:

- la proposizione e l’animazione di situazioni di apprendimento relative a situazioni reali in cui l’allievo eserciti un ruolo attivo, proposito, consapevole e attento all’importanza dei saperi che sottendono le sue azioni e le risoluzioni delle situazioni problematiche che via via affronta;

- un'azione formativa basata su compiti e problemi mirante a sollecitare nell'allievo la scoperta del valore di un sapere coinvolgente, utile, dotato di senso, in cui abilità e conoscenze acquisiscono un senso differente rispetto alle pure "conoscenze";
- l'organizzazione dei consigli di classe seconda del primo biennio in forma di gruppi di lavoro, di ricerca-azione, di auto-formazione ed aggiornamento, oltre che - ovviamente - di programmazione/progettazione e di valutazione in itinere e finale dei processi in atto;
- la programmazione delle attività articolata per Unità di apprendimento incentrate sulle competenze chiave del framework europeo (competenze chiave individuate dalla UE: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e rappresentate dall'insieme di occasioni che consentono agli allievi di entrare in un rapporto con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti personali che costituiscono oggetto di una valutazione attendibile;
- la sostituzione, nel corso dei primi due trimestri, dell'espressione di un voto numerico con una valutazione di carattere sia disciplinare, sia disciplinare, dei livelli di competenza conseguiti dai singoli allievi;
- un'organizzazione didattica prevalentemente basata sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo, sulla trasversalità e sulla realizzazione di ore in compresenza di docenti di diverse discipline;
- la stesura di uno o più progetti di classe definiti dai docenti del consiglio di classe con la collaborazione degli alunni e collegati ad un macro-progetto di istituto incentrato sul tema della "mobilità sostenibile";
- il controllo in itinere dei processi in corso mediante la redazione di una sorta di "diario di bordo" dello stato di avanzamento dei progetti, dell'annotazione di eventuali difficoltà emergenti e di relativi azioni correttive/compensative, di prove di verifica/valutazione che consentano di seguire il percorso di acquisizione/sviluppo delle competenze chiave su cui i vari progetti si incentrano e dalla realizzazione di "prodotti reali e significativi effettivamente corrispondenti ad un "saper agire e reagire";
- il coinvolgimento delle famiglie, che vengono aggiornate, con apposite comunicazioni in presenza, sul sito di istituto e/o cartacee sulle iniziative didattiche in corso e sulle finalità che si intende perseguire;
- un frequente confronto collegiale, sia a livello di classe, sia a livello dipartimentale.

#### SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Insegnare e valutare per competenze</b>
Priorità cui si riferisce	Quelle indicate nel RAV
Traguardo di risultato	Traguardi indicati nel RAV e riportati nel presente documento (cfr.: I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV)
Obiettivo di processo	indicati nel RAV e riportati nel presente documento (cfr.: I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV)
Altre priorità	Ulteriori priorità indicate nel presente Piano (cfr.: I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ)
Situazione su cui interviene	L'intero impianto metodologico-didattico, programmatorio e valutativo viene spostato da una prassi di carattere tradizionale nella quale rivestono un ruolo ancora troppo predominante interrogazioni, compiti in classe, contenuti, voti numerici ad un'innovazione radicale nel modo di progettare, insegnare e valutare puntando su

	apprendimenti realmente significativi e duraturi basati non sul sapere “scolastico”, ma sul saper fare e saper risolvere situazioni problematiche in maniera autonoma in una prospettiva di long-life learning.
Attività previste	Radicale rimodulazione delle modalità e dei tempi sia di incontro-cooperazione nell’ambito dei consigli di classe, sia delle modalità e dei tempi di svolgimento delle attività di classe e delle modalità e dei tempi di controllo dei processi posti in essere
Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti per acquisto LIM: 60.000,00 euro circa
Risorse umane	Tutto il personale docente di classe Seconda del Primo biennio, i docenti membri del Gruppo di Autoformazione, gli allievi e i genitori di classe Seconda del Primo biennio
Altre risorse necessarie	Laboratori, dotazioni informatiche in classe
Indicatori utilizzati	Significativo incremento del numero di allievi che conseguono la certificazione delle competenze nello scrutinio ordinario di giugno e conseguente riduzione del numero di sospensioni del giudizio; Significativo miglioramento delle prestazioni degli allievi nelle discipline coinvolte nelle Prove Invalsi (matematica e italiano) e più in generale delle conoscenze e delle abilità trasversali conseguite (indicatori come definiti nel PdM allegato)
Durata	quadriennale (a partire dal presente a.s. 2015-2016). Il progetto si estenderà anche alle classi del Triennio, a partire dall’a.s. 2016-2017.
Valori / situazione attesi	indicatori individuati nel PdM allegato

#### **IV.2.2.2. LE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: UN PERCORSO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCES**

- Il progetto prevede, in fase preliminare, un esame dei quesiti INVALSI nei quali, negli ultimi anni, sono state registrate dagli alunni delle classi seconde le maggiori criticità.

- Partendo da tale disamina (quale è/sono i quesiti sbagliati dal maggior numero degli allievi? Quali sono le principali competenze che intendevamo verificare? Quali sono le materie coinvolte? Quali attività si possono proporre in classe per sviluppare tali competenze?), si predisporranno test dello stesso tipo di quelli proposti dall’INVALSI, ma limitati alle aree più carenti.

- Si provvederà, inoltre, a riflettere insieme agli allievi sugli errori più frequentemente commessi e sulle strategie di risoluzione che sarebbe stato, di volta in volta, opportuno applicare.

- Verranno proposte attività che prevedano lo sviluppo di sequenze logiche di qualsiasi tipo e in tutte le discipline , purché si chieda di argomentare le risposte.

Si doteranno i laboratori di appositi programmi per la simulazione delle prove OCSE-Pisa e INVALSI, a completamento dei testi in formato cartaceo relativi ad esercitazioni finalizzate alle prove INVALSI a disposizione dei docenti nella biblioteca dell’Istituto.

I docenti di matematica potranno utilizzare una proposta di lavoro scaricabile in formato pdf sul sito della Zanichelli: <http://aulascienze.scuola.zanichelli.it/come-te-lo-spiego/2013/11/18/da-elementi-visuali-al-calcolo-letterale/>

I docenti di Italiano potranno utilizzare test su sequenze di parole attraverso il link <http://www.youmath.it/gioca-con-la-matematica/test-logica/anagrammi-e-test-semantici.html>

- I dipartimenti di Matematica ed Italiano cureranno la predisposizione di un format di esercitazioni/verifiche periodiche basato sulle competenze cui fanno riferimento le prove INVALSI. Queste attività specifiche saranno integrate dall'azione integrata e trasversale rappresentata dai progetti realizzati nell'ambito del progetto "Insegnare e valutare per competenze".

- I docenti di tutte le discipline e di ogni singolo consiglio di classe II del primo biennio dedicheranno una quota oraria dello svolgimento delle proprie lezioni ad attività laboratoriali, alla riflessione sulle modalità di svolgimento delle prove, alla comprensione della logica che è alla base delle prove INVALSI e allo sviluppo e/o al rafforzamento di competenze trasversali tali da garantire agli allievi, al termine del biennio, la possibilità di conseguire una certificazione positiva di tutte le competenze in essa prevista.

- Il progetto prevede uno spazio dedicato all'arricchimento lessicale, che ha l'obiettivo di sviluppare tanto le competenze lessicali - tramite esercitazioni mirate -, quanto l'abitudine all'uso del dizionario, strumento essenziale per un processo di incremento delle competenze linguistiche.

Ci si riferisce qui, oltre che al vocabolario di lingua italiana, ad uno strumento costruito dal docente di quella materia insieme agli alunni, che contenga tutti i vocaboli specifici e nuovi per l'alunno stesso.

Dal momento che l'arricchimento lessicale è un processo continuo, che non cessa nel tempo e che ha la caratteristica di non essere legato in maniera esclusiva a quella materia piuttosto che all'altra, qualsiasi insegnante per ottenere i suoi frutti nel tempo non può prescindere dalla formazione della competenza necessaria per procedere a tutti i livelli, in autonomia e con gli strumenti adatti ad arricchire il proprio lessico. A tal proposito può essere d'aiuto l'utilizzo di schede di arricchimento lessicale come verifiche periodiche delle programmazioni per aree disciplinari: scheda per le discipline tecniche, scheda per le discipline scientifiche, schede per le discipline umanistiche.

Per favorire le capacità di sintesi, si suggerisce, poi, l'uso di mappe concettuali che sono d'aiuto sia per chi impara (collega i contenuti nuovi e vecchi; schematizza i contenuti; sintetizza ciò che si è imparato) sia per chi insegna (organizza il percorso da seguire; identifica le conoscenze pregresse, incomplete ecc.; è utile per la valutazione).

## SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Le prove standardizzate nazionali: un percorso per il miglioramento delle performances</b>
Priorità cui si riferisce	quella indicata nel RAV e quelle indicate nel paragrafo I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ del presente documento
Traguardo di risultato	come indicato nel RAV
Obiettivo di processo	come indicato nel RAV
Altre priorità	miglioramento dei livelli di performances nell'acquisizione delle competenze chiave e delle strumentalità di base
Situazione su cui interviene	carenze emergenti dai risultati delle prove INVALSI rispetto al quadro di riferimento nazionale
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- esame delle più diffuse criticità emergenti nei quesiti INVALSI degli ultimi anni</li> <li>- riflessione congiunta con gli allievi su criticità emerse e strategie di risoluzione di situazioni-problema</li> <li>- attività esercitative e di verifica "ragionata" su sequenze logiche</li> <li>- predisposizione di un format di esercitazioni/verifiche periodiche basato sulle competenze su cui si incentrano le prove INVALSI</li> <li>- attività laboratoriali, riflessione sulle modalità di svolgimento delle prove e comprensione della logica che le permea</li> </ul>

	- attività specifiche connesse all'arricchimento lessicale, all'uso del dizionario italiano e alla creazione di schede lessicali per ciascuna disciplina - dotazione dei laboratori con appositi software per la simulazione delle prove INVALSI/OCSE Pisa - disponibilità di testi specifici esplicativi ed esercitativi sulle Prove INVALSI
Risorse finanziarie necessarie	6.000,00 euro
Risorse umane	tutti i docenti delle classi seconde del primo biennio, i coordinatori delle classi che hanno svolto negli anni precedenti le prove INVALSI, i docenti membri del Gruppo di Autoformazione
Altre risorse necessarie	libri e software
Indicatori utilizzati	quelli definiti nel PdM
Durata	quadriennale (a partire dal presente a.s. 2015-2016)
Valori / situazione attesi	miglioramento delle performances relative alle competenze alla base delle prove INVALSI e, più in generale, delle competenze chiave (in particolare: imparare ad imparare, competenze logico-matematiche, comunicazione nella lingua madre)

#### IV.2.2.3. SPERIMENTIAMO A SCUOLA

Si intende creare uno “spazio per l'apprendimento”, adeguato alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale che coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente per acquisire conoscenze e competenze in modo semplici.

La nuova aula-laboratorio rientra nella ricerca sui nuovi spazi della didattica che permetteranno ai docenti e soprattutto gli allievi di usufruire di tecnologia come valido supporto allo studio. Le aule saranno attrezzate con una lavagna interattiva.

Tutti gli studenti potranno accedere all'aula con i propri tablet e connettersi WIFI alla rete internet ed alla rete intranet della scuola .

Il Numero delle aule attrezzate coinvolte è pari a 11. Le aule saranno attrezzate con una lavagna interattiva e una cattedra multimediale.

Tutti gli studenti potranno accedere all'aula con i propri tablet e connettersi WIFI alla rete internet ed alla rete intranet della scuola. La configurazione dell'aula prevede:

- Punto di visualizzazione LIM con videoproiettore e computer usufruibile diretta dagli allievi
- Tablet in dotazione agli allievi per maggior indipendenza nella ricerca di fonti e rielaborazione dei contenuti
- Software collaborativo di supporto alla classe che permetta di condividere e/o modificare le lezioni, anche da casa, e dia la possibilità al docente di effettuare verifiche periodiche in modo automatico ed oggettivo.

Si chiederà la fornitura di n° 4 notebook che verranno utilizzati dagli assistenti tecnici per la raccolta dei dati e dei prodotti digitali realizzati.

Gli insegnanti potranno riconoscersi quali membri di una comunità di pratica, che condivide approcci, metodologie, tecniche e strumenti ed operare interagendo in modo sistematico con altri docenti, sia della propria disciplina che di discipline diverse sia di altre scuole. Questa interazione si potrà concretizzare in scambi di informazione, in condivisione di materiali, in progetti comuni.

## SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<p><b>Sperimentiamo a scuola</b> (Il percorso progettuale prevede la realizzazione di due moduli):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. n° 1 Modulo : Aule “Aumentate” dalla tecnologia;</li> <li>2. n° 2 Modulo : Postazioni informatiche e per l’accesso dell’utenza e del personale ai dati ed ai servizi digitali della scuola</li> </ol>
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento dell’innovazione e della promozione della qualità del sistema istruzione attraverso la valorizzazione dell’autonomia didattica, organizzativa e di ricerca</li> <li>- ulteriori priorità indicate nel presente Piano (cfr.: I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ)</li> <li>- implementare e supportare il processo di innovazione digitale della nostra scuola anche attraverso la riorganizzazione del tempo-scuola, la riorganizzazione didattico-metodologica, l’innovazione curriculare e l’uso di contenuti digitali</li> </ul>
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento attraverso l’applicazione di nuovi modelli pedagogici tesi a privilegiare un approccio attivo collaborativo degli alunni che favorisca l’interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento;</li> <li>- Realizzazione e condivisione di modelli pedagogici di apprendimento che favoriscano l’integrazione quotidiana del digitale nella didattica;</li> <li>- Valorizzazione ed implementazione dell’apprendimento informale;</li> <li>- Creazione di nuovi contenuti/percorsi personalizzati utili all’acquisizione delle competenze chiave non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione;</li> <li>- Realizzazione e condivisione di prodotti didattici digitali realizzati autonomamente dagli utenti;</li> <li>- Miglioramento dei risultati finali di valutazione e aumento del numero di alunni che acquisiscono i saperi indispensabili, le abilità di base e le competenze specifiche;</li> <li>- Miglioramento della professionalità dei docenti nell’uso dell’ICT</li> </ul>
Obiettivi di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la qualità del servizio istruzione erogato dalla nostra istituzione scolastica;</li> <li>- Realizzare nuovi ed innovativi ambienti di apprendimento didattico adeguati alle esigenze di flessibilità dell’educazione nell’era digitale ed idonei a favorire l’acquisizione delle competenze di base e trasversali degli studenti, aumentandone il coinvolgimento a scuola e favorendone la propensione a permanere nel contesto formativo;</li> <li>- Attrezzare le aule con dispositivi e tecnologie adatte a diffondere modelli didattici innovativi legati all’uso delle TIC e dei nuovi linguaggi, maggiormente centrati sulla didattica collaborativa</li> </ul>

	<p>laboratoriale, come uno dei fattori determinanti per favorire l'apprendimento delle competenze chiave e per una cittadinanza attiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare e/o integrare le strutture e le attrezzature già in dotazione nell'Istituto;</li> <li>- Facilitare la comunicazione, l'interazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti</li> </ul>
Situazione su cui interviene	<p>La struttura scolastica in relazione alle sfide della crescente digitalizzazione in tutte gli aspetti del sociale: si intende favorire e sperimentare una didattica progettuale flessibile, modulare, collaborativa-laboratoriale legata all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi ed intesa come uno dei fattori determinanti per favorire l'apprendimento delle competenze chiave non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione</p>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riorganizzazione del tempo-scuola si porrà maggiore attenzione alla flessibilizzazione degli orari tra lezione frontale, lavoro di gruppo e apprendimento individuale dei ragazzi anche attraverso una precisa articolazione dell'orario scolastico che veda la possibilità di effettuare compresenze tra docenti di diverse aree disciplinari;</li> <li>- riorganizzazione didattica-metodologica si implementerà l'adozione di nuove metodologie di lavoro e modelli di apprendimento che sollecitino il lavoro attivo e cooperativo tra studenti e tra studenti e docenti e facilitino la personalizzazione dei processi di apprendimento e i collegamenti tra apprendimento formale e informale. Non a caso il percorso progettuale "Sperimentazione didattica e valutazione per competenze" mira allo sviluppo di una programmazione per competenze basata su didattica per progetti, apprendimento cooperativo e necessita di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva ed individuale del web e di contenuti digitali;</li> <li>- innovazione curricolare. Nella nostra scuola si è già avviato un processo di revisione delle attività didattiche finalizzato non solo ad individuare le competenze essenziali che i ragazzi devono essere in grado di acquisire ma anche ad incidere profondamente sul modo di fare scuola da parte dei docenti. L'operare, quindi in aule attrezzate, impone un profondo cambiamento nel modus operandi dei docenti attraverso l'implementazione dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca. Le attività didattiche si inseriranno in un più generale sistema di aggiornamento continuo che punti allo sviluppo e all'integrazione dei diversi codici comunicativi tra docente e studente e che preveda un coinvolgimento costruttivo di tutte le componenti che operano nella scuola;</li> <li>- uso di contenuti digitali. Saranno realizzabili attività didattiche in cui l'utilizzo di lavagne interattive multimediali e/o di superfici</li> </ul>

	interattive in generale, diffonda l'utilizzo di device tecnologici (tablet, netbook, ebook, risponditori, ecc.) e porti alla produzione e condivisione di contenuti didattici digitali autoprodotti dagli utenti
Risorse finanziarie necessarie	26.000,00 euro
Risorse umane	Assistenti tecnici
Altre risorse necessarie	Nessuna
Indicatori utilizzati	livelli di competenza digitale, di autonomia nei processi di apprendimento di aggregazione-collaborazione deducibili dai prodotti realizzati dagli studenti
Durata	quadriennale (dal momento che l'avvio è previsto già a partire dal presente a.s. 2015-2016).
Valori / situazione attesi	innovazione tecnologica per la didattica coniugata con una metodologia collaborativa e laboratoriale

#### IV.2.2.4. I PROFILI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

I percorsi di Alternanza scuola-lavoro coinvolgono le classi del secondo biennio e delle quinte.

L'alternanza non rappresenta una novità per il nostro Istituto che negli ultimi dieci anni ha organizzato iniziative e stage rivolti, in particolare, agli allievi più meritevoli delle classi del triennio.

Ora, come previsto dalla Legge 107, tutti gli alunni del triennio saranno destinatari di attività e percorsi di alternanza Scuola-Lavoro che prevedranno attività di orientamento in classe, soprattutto per la prima classe del secondo biennio, ed attività pratiche svolte presso aziende, in particolare per gli alunni delle quinte classi.

Nell'Istituto è stato costituito, anche quest'anno, il Comitato tecnico-scientifico. L'istituzione di un CTS all'interno degli istituti tecnici è una novità assoluta a livello nazionale e prende il via da due principali documenti ufficiali; il primo è il regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e il secondo è il Protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica firmato dal Ministero dell'Istruzione e Confindustria.

La scuola deve fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve "insegnare ad imparare", cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro. Rispetto al sistema dell'istruzione, quello delle imprese può esprimere anche alcune importanti raccomandazioni sul modo di fare scuola, che deve essere progettato, organizzato e gestito in modo da:

- promuovere l'assunzione di responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale;
- sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, attraverso metodologie di apprendimento cooperativo;
- promuovere l'uso della conoscenza orientato al risultato, a superare le difficoltà e a risolvere i problemi;
- programmare insieme metodi e contenuti dell'insegnamento e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare.

Il mondo della scuola e quello delle imprese sono portatrici di un contributo importante per lo sviluppo dell'istruzione che può essere pienamente valorizzato attraverso un confronto continuativo e la realizzazione di modalità concordate di sperimentazione.



Il mondo della scuola ed il mondo dell'impresa usano linguaggi diversi. Solo il riconoscimento dell'utilità del dialogo rende i concetti e le parole comprensibili ad entrambi. La scuola forma l'uomo ed il cittadino, fornendo una cultura di base, educandolo alla responsabilità. L'impresa richiede conoscenze e competenze che siano facilmente orientabili ed utili al perseguimento dei suoi fini. L'impresa e le professioni chiedono giovani preparati, con alcune competenze specifiche, ma soprattutto chiedono che il giovane sia in grado di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione. La scuola, come l'impresa, è "comunità di persone". Entrambi hanno al centro la risorsa umana, per questo possono dialogare, capirsi, lavorare assieme. Entrambi lavorano per un fine sociale:

- la cultura e l'educazione alla libertà responsabile, per la scuola;
- la professionalità, l'occupazione e la creazione di ricchezza per l'impresa.

Il CTS è un organo consultivo i cui compiti, visto il Regolamento e la relazione di accompagnamento, sono condivisibili e praticabili in funzione del rafforzamento dei rapporti della scuola con l'esterno. Il CTS ha funzioni:

- consultive nei processi decisionali finalizzati all'elaborazione del POF con particolare attenzione alle aree di indirizzo ed alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- di raccordo tra la finalità educativa della scuola, le esigenze del territorio e le reali figure richieste dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'università.

I partner aziendali scelti sono l'ICO SUD srl di Caivano e l'Associazione Fracta Sativa Unicanapa di Frattamaggiore, in quanto hanno proposto di realizzare delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro: il contabile esperto in rendicontazione di progetti europei e il social media marketing esperto nella produzione della canapa e nel suo utilizzo a livello industriale.

Nell'attuazione dei percorsi di Alternanza si è fatto ricorso già negli anni precedenti alla modalità dell'impresa formativa simulata con l'adesione alla piattaforma CONFAO che verrà utilizzata anche nel presente anno scolastico e nel biennio successivo.

Il monte ore destinato all'Alternanza prevedrà la quota di flessibilità del 20% del monte ore annuale da svolgere nell'attività didattica quotidiana e fino a 200 ore da svolgere in azienda.

Al termine del triennio è prevista la certificazione e la valutazione delle competenze effettuata dal consiglio di classe sulla base anche della relazione del tutor aziendale.

## SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Lavorare è un'impresa</b>
Priorità cui si riferisce	- armonizzare le esigenze educative e formative dell'Istituto con i bisogni manifestati dal mondo dell'impresa, della ricerca e del territorio
Traguardo di risultato	- valorizzazione delle esperienze di rapporti tra scuola e mondo del lavoro - implementazione, condivisione e diffusione di pratiche consolidate relative alla progettazione per competenze
Obiettivo di processo	- consolidare una pratica laboratoriale estesa a tutte le discipline - utilizzare metodologie, procedure e strumenti di analisi, di monitoraggio e di documentazione che consentano la valutazione e l'autovalutazione delle competenze - progettare e attuare percorsi di ricerca-azione
Altre priorità	realizzazione di un appropriato piano formativo basato sull'integrazione scuola-territorio

Situazione su cui interviene	La scuola deve fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve "insegnare ad imparare", cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro.
Attività previste	Il percorso prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ una prima fase di lavoro teorico svolto in aula con i docenti del Consiglio di classe ed esperti dell'azienda partner;</li> <li>➤ una seconda fase con visite formative in azienda con osservazione diretta delle varie fasi di realizzazione;</li> <li>➤ una terza fase con indagini e monitoraggi effettuati direttamente dagli allievi</li> </ul> Sarà effettuato inoltre un monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.
Risorse finanziarie necessarie	150.000,00 euro circa
Risorse umane	Docenti dell'Istituto, tutor aziendali, esperti del mondo del lavoro
Altre risorse necessarie	Assistenti tecnici
Indicatori utilizzati	livelli di competenza raggiunta nel settore specifico e di autonomia deducibili dai prodotti realizzati dagli studenti
Durata	Triennio
Valori / situazione attesi	- sviluppare i processi di apprendimento degli studenti dell'Istituto per creare nuove figure professionali legate ai vari settori economici; - incoraggiare e assistere i giovani nella creazione di nuove forme di impresa legate al territorio;

Inoltre l'Istituto ha intensificato i rapporti con enti ed istituzioni esterne attraverso stipula di convenzioni, protocolli d'intesa rafforzamento dei servizi di placement e di orientamento al lavoro e alle professioni al fine di sviluppare un rapporto sinergico tra scuola, il sistema delle imprese e gli operatori pubblici/privati del mercato del lavoro presenti sul territorio regionale promuovendo dispositivi e misure di politica attiva del lavoro, come tirocini di formazione e orientamento e contratti di apprendistato. L'Istituto ha anche partecipato al progetto **FIXO\_S&U-Programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione Scuola e Università"** - Attraverso tale programma promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il nostro Istituto già negli scorsi anni ha organizzato e implementato una struttura in grado di promuovere attività di sensibilizzazione, promozione e formazione con specifico riferimento alle problematiche della occupabilità e dell'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

È stata presentata la candidatura per partecipare al prossimo programma, "**Programma FIXO YEI**"- da realizzare dall'a.s. 2015-2016 e che contempla l'attuazione delle azioni previste da **Garanzia Giovani**. L'Istituto che è presente nell'albo informatico degli operatori di intermediazione inserito nel portale istituzionale nazionale Cliclavoro può intervenire sui NEET diplomati dell'istituto pubblicando i loro CV sul portale di Cliclavoro affinché possano accedere a garanzia Giovani.

#### IV.2.2.5. PROVOC/AZIONI PER IL CAMBIAMENTO

Il progetto “Provoc/Azioni per il cambiamento” intende sviluppare sul territorio della Città di Frattamaggiore un intervento integrato di educazione e promozione della cittadinanza attiva e della legalità, articolato attorno a tre tematiche:

- a. La conoscenza del territorio, il riconoscimento delle sue risorse e ricchezze ma anche delle sue criticità e dei suoi problemi su cui intervenire, mediante laboratori e visite guidate, per far emergere una progettualità comune di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico-culturale locale.
- b. Sviluppo di linguaggi differenziati e molteplici, attraverso laboratori di foto e audiovisivi, che facilitino l'espressione dei ragazzi, la maturazione della loro coscienza critica e civica, con un'attenzione particolare per quei linguaggi artistici che consentano di esaltare la bellezza del patrimonio storico-artistico presente sul territorio, al fine di tutelarlo e di intervenire attivamente per recuperarlo dalle deturpazioni che in parte significativa oggi lo caratterizzano.

Metodologicamente il progetto proposto parte da un'idea dinamica e molteplice delle identità individuali; gli studenti che coinvolgiamo nel progetto vengono considerati persone nella loro complessità, da rispettare, scoprire, valorizzare, all'interno di una rete socio-relazionale da ampliare e rendere significativa. Questo punto di partenza consente al progetto di sviluppare un approccio nel quale i destinatari non sono concepiti come “atomi” da conformare a un modello, ma come portatori di intelligenze multiple, che si sviluppano culturalmente e socialmente in processi di partecipazione, scambio, conoscenza attiva e azione, coltivando le proprie inclinazioni e scoprendo nuove abilità e competenze.

L'innovatività dell'approccio consente la massima valorizzazione delle risorse di ognuno, facilitando processi di ampia inclusione e partecipazione. L'utilizzo del learning by doing (apprendimento attraverso il fare), dell'outdoor training (per uscire dagli schemi mentali consueti e affrontare situazioni nuove con punti di vista nuovi), del brain storming (la “tempesta nel cervello” che consente l'emersione delle idee di tutti e del confronto sulle stesse, imparando a identificare e scomporre i problemi), del problem solving (per analizzare e gestire le situazioni problematiche), del role playing (nel quale i partecipanti interpretano situazioni potenziali per affrontarle mettendo in discussione i propri punti fermi), permettono di sviluppare un'efficace strategia di educazione non formale.

Percorsi di educazione e pratica di cittadinanza attiva e legalità, come esercizio critico e propositivo di intervento quotidiano al fine di incidere profondamente sulle consuetudini e sui comportamenti della cittadinanza, sensibilizzando la popolazione, a partire dai bambini, a una partecipazione consapevole alla realtà locale, impiegando le metodiche dell'educazione non formale, come Teatro Forum, focus group, esperienze dirette, dialogo intergenerazionale, Alberi dei problemi e delle Proposte, Seminari interattivi.

Il progetto è presentato in Rete e vede la partecipazione di quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado, Enti pubblici ed associazioni operanti sul territorio.

Inoltre è prevista la collaborazione delle forze dell'ordine, in quanto a Frattamaggiore sono presenti una stazione dell'Arma dei Carabinieri, un Commissariato di Polizia e un Comando della Protezione Civile e la collaborazione del Comune di Crispano.

Le scuole partner sono:

- Circolo didattico “ Enrico Fermi” - Frattamaggiore
- Circolo didattico “Guglielmo Marconi” - Frattamaggiore
- I.C. Frattamaggiore 3 – Giulio Genoino; - Frattamaggiore
- I.C. Frattamaggiore 2 “Bartololomeo Capasso – Giuseppe Mazzini” - Frattamaggiore
- Istituto superiore di primo grado “Massimo Stanzione” – Frattamaggiore

- I.C. “Salvatore Quasimodo” – Crispano
- ISIS “Francesco Durante” - Frattamaggiore
- ISIS “Gaetano Filangieri” - Frattamaggiore

Gli enti pubblici partner sono:

- Comune di Frattamaggiore;

Le associazioni partner sono:

- Cantiere Giovani;
- Istituto di Studi Atellani
- Libera;
- Sottoterra;
- Moica;
- Progetto Donna;
- Autismo Vivo,
- Music Italia;
- Lafra Onlus.

## SCHEMA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Provoc/Azioni per il cambiamento</b>
Priorità cui si riferisce	- integrazione con il territorio - collaborazione in rete
Traguardi di risultato	- Sviluppare competenze sociali e civiche nella popolazione studentesca frattese; - Facilitare tra gli studenti e le loro famiglie l’acquisizione di conoscenza e consapevolezza della realtà in cui si vive e delle potenzialità intrinseche; - Facilitare che dagli studenti e le loro famiglie emergano competenze chiave di cittadinanza attiva per individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare proposte e verificarne i risultati, in direzione di un cambiamento condiviso del territorio; - Potenziare la capacità degli studenti frattesi di comprendere messaggi di ogni genere e complessità, diversi nella varie forme comunicative (formali e non formali) al fine di poter esprimersi in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi; - Promuovere nella popolazione studentesca locale la maturazione di competenze di collaborazione, partecipazione ed interazione con gli altri, comprendendone i diversi punti di vista al fine di apportare un contributo qualificato;
Obiettivo di processo	- consolidare una pratica laboratoriale - progettare e attuare percorsi di ricerca-azione
Altre priorità	Diffusione generalizzata del senso civico
Situazione su cui interviene	Livelli di consapevolezza della storia della cittadinanza frattese, a partire dai vissuti dei propri nonni e quindi da un legame emotivo ed affettivo che si proietta sul territorio. Questa consapevolezza sostanzierà la necessità di valorizzare il patrimonio storico-artistico di Frattamaggiore conservandone e preservandone la memoria storica.

Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego delle metodiche dell'educazione non formale, combinate a quelle del teatro forum, della filosofia con i bambini e i ragazzi, e con gli strumenti tecnologici</li> <li>- laboratori di fotografie e linguaggi audiovisivi</li> <li>- missione-reporter (visite didattiche sul territorio cittadino in occasione delle quali i partecipanti potranno scoprire e riscoprire risorse e criticità della Città, documentando creativamente con fotografie quello che emerge dalla loro osservazione critica</li> <li>- laboratorio di scrittura creativa</li> <li>- laboratorio teatrale e musicale</li> <li>- percorso di educazione teatrale-musicale. Le scene rappresenteranno elementi significativi delle tradizioni e della storia locale, tenendo conto dei cambiamenti che il territorio ha conosciuto nel tempo</li> <li>- laboratorio di cittadinanza attiva -</li> <li>- Teatro Forum.</li> <li>- Laboratori di filosofia con i bambini e i ragazzi sui Diritti (Realizzazione di un'attività di role playing sui diritti, Discussione "filosofica" sulle problematiche del territorio relative al percorso selezionato, sollecitando le riflessioni dei bambini e dei ragazzi; Focus group finalizzato a far emergere proposte per il superamento delle problematiche discusse, Simulazione di un Consiglio Comunale dei ragazzi</li> <li>- tour in bici</li> <li>- programma di tre giorni di eventi finali nelle scuole partner e presso la Villa Comunale di Frattamaggiore con l'allestimento itinerante della mostra fotografica, la rappresentazione delle scene teatrali, e un Dibattito finale aperto a tutta la Cittadinanza e alle Istituzioni e Amministrazioni locali.</li> </ul>
Risorse finanziarie necessarie	100.000,00 euro per la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto nell'ambito della rete
Risorse umane	Docenti, esperti, tutor appartenenti alla rete
Altre risorse necessarie	Messe a disposizione dai vari partner
Indicatori utilizzati	Significativo incremento di persone motivate ed incoraggiate alla messa in gioco delle proprie energie anche attraverso l'acquisizione di specifiche competenze di cittadinanza attiva tese alla rivalutazione del proprio patrimonio culturale storico-artistico
Durata	Triennale
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementare le competenze civiche degli studenti, facilitando lo sviluppo di capacità d'azione autonoma e responsabile, nel riconoscimento del valore delle regole, della responsabilità personale anche all'interno di contesti sociali;</li> <li>- Facilitare lo sviluppo della comprensione e l'acquisizione del sistema di principi e di valori proprio di una società democratica, all'interno dei quali rivendicare responsabilmente diritti e attendere ai doveri</li> </ul>

#### IV.2.2.6. OPERARE IN RETE

L'Istituto aderisce ad un significativo numero di iniziative in rete, oltre alla già segnalata rete "Provoc/Attori per il cambiamento", ha aderito alla rete, vincitrice per la Campania, "in formazione Campania", con capofila l'ITI "Righi" di Napoli, le cui attività saranno indirizzate alla formazione degli animatori digitali di tutte le scuole della Regione. Inoltre l'Istituto ha anche aderito alla rete permanente **Innov@scuola** interessata a tutte le attività previste dal PNSD. Infine l'Istituto è capofila della rete "Ragnatela" costituita con tutte le scuole del Comune di Frattamaggiore.

#### SCHEMA DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Ragnatela</b>
Priorità cui si riferisce	Promuovere modalità di relazioni privilegiate, atte a favorire il continuo miglioramento delle relazioni tra gli Istituti stessi e il territorio del Comune di Frattamaggiore e di tutta l'area a nord di Napoli nell'ambito della Città Metropolitana, con l'obiettivo di rispondere al diffuso bisogno di accoglienza, informazione e accompagnamento dei giovani e delle famiglie nella scelta del percorso scolastico professionale, soprattutto in un'ottica di prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e di inclusione
Traguardo di risultato	Collaborazione tra Istituti, secondo il principio di sussidiarietà, per il perseguimento di obiettivi comuni di efficacia, efficienza ed economicità per l'organizzazione di iniziative varie
Obiettivo di processo	Migliorare la qualità del servizio istruzione erogato da tutte le scuole del territorio
Altre priorità	Condivisione di buone pratiche
Situazione su cui interviene	Le scuole devono fornire informazione e formazione nella finalità di realizzare un orientamento consapevole
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incontri tra Istituti per la messa in comune dei bisogni e delle buone prassi</li><li>• Servizi di continuità e di orientamento</li><li>• Azioni di prevenzione della dispersione e del contrasto al disagio</li><li>• Azioni di supporto all'integrazione scolastica</li><li>• Azioni di sviluppo dei rapporti scuola e mondo del lavoro</li><li>• Azioni di supporto per la formazione del personale docente e ATA</li><li>• Azioni di sviluppo dei rapporti con le istituzioni e il territorio</li><li>• Ricerca di risorse finanziarie per favorire la realizzazione di progetti specifici</li><li>• Azioni di supporto legale</li><li>• Azioni di supporto finalizzate alla sicurezza</li></ul>
Risorse finanziarie necessarie	15.000,00
Risorse umane	Esperti esterni, docenti delle scuole aderenti alla rete

Altre risorse necessarie	Attrezzature messe a disposizione dalla rete
Indicatori utilizzati	Significativo incremento di attività organizzate in rete
Durata	Triennale
Valori / situazione attesi	Sviluppare processi condivisi e condivisibili e buone prassi

#### IV.2.2.7. EDUCAZIONE AL RISPARMIO - IL PROGETTO “APE BANCA”

Obiettivi non secondari, nell’ambito di ogni percorso formativo che si rivolga a giovani generazioni in crescita ed in procinto di entrare in un rapporto di produttiva e positiva interazione con la società presente e quella futura, sono anche la conquista della capacità di gestire, investire e moltiplicare in modo consapevole ed oculato le proprie energie e le proprie risorse, senza sprechi, dispersioni, dannose incongruenze e la conquista di un *punto di visuale* aperto e ricettivo che spazi sull’ampio “palcoscenico” del mondo che ci aspetta e ci circonda, “succhiando” il nettare delle opportunità che la realtà nella sua complessità offre e travasando all’esterno il *miele* delle proprie energie positive per contribuire al progresso e alla crescita della società nel suo insieme, anche alimentando una disposizione di spirito solidale, aperta, che sa “accogliere” e sostenere l’Altro da sé.

In questa ottica possono inquadrarsi iniziative e progetti che da diversi anni il nostro istituto porta avanti con le finalità appena enunciate.

Mediante un approccio semplice, ma diretto e pratico al concetto di “risparmio consapevole”, si guida gli allievi ad acquisire un *habitus* consolidato di “consapevolezza” e razionalizzazione nell’approccio all’uso del denaro, cercando di formare consumatori consapevoli, ma soprattutto una generazione che possiede e gestisce le proprie risorse, piuttosto che lasciarsene sopraffare.

Le attività sono finalizzate a favorire la consapevolezza del valore del risparmio, a rendere gli allievi “protagonisti” nella gestione delle proprie risorse economiche e della possibilità di “investimento” delle stesse al fine, ad esempio, di auto-finanziare la propria partecipazione ad uscite sul territorio e/o viaggi di istruzione.

L’allievo è stimolato a gestire il denaro in maniera consapevole e “matura”, ad evitare sprechi e programmare piccoli investimenti, a mantenere, infine, un atteggiamento costante di gestione consapevole dei propri risparmi, effettuando versamenti - anche in misura minima, quasi simbolica - presso lo sportello dell’Ape Banca.

#### SCHEDE DI PROGETTO

Denominazione progetto	<b>Ape Banca</b>
Priorità cui si riferisce	- cittadinanza attiva - legalità - autodeterminazione - spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Traguardo di risultato	Consolidare i processi di apprendimento degli studenti dell’Istituto di educazione al risparmio e al consumo consapevole
Obiettivo di processo	Sviluppare una capacità di gestione e di impiego di risorse finanziarie
Altre priorità	Conoscenza del sistema bancario
Situazione su cui interviene	Far conoscere tutte le possibilità
Attività previste	realizzazione di un vero e proprio sportello bancario, operante presso l’Istituto, che cresce e si sviluppa grazie al contributo

	volontario degli allievi che, contestualmente, imparano tutto quanto riguarda l'attività bancaria mediante la simulazione di un'esperienza diretta e responsabilizzante
Risorse finanziarie necessarie	15.000,00 euro circa
Risorse umane	Responsabile sportello, coordinatori di classe, tutti gli studenti
Altre risorse necessarie	Assistenti tecnici ed amministrativi
Indicatori utilizzati	Livello di adesione (quantitativo/qualitativo) all'iniziativa
Durata	Quadriennale (già in atto nel presente a.s. e destinato a riproporsi nel seguente triennio)
Valori / situazione attesi	Approfondimento delle competenze relative a cittadinanza attiva, educazione alla legalità, spirito di iniziativa ed imprenditorialità

#### IV.2.2.8. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

È naturale che la formazione di un cittadino consapevole ed oculato nelle scelte e nella gestione delle proprie energie non può prescindere da una sua formazione anche etica e da interventi che mirino a consolidare un senso "naturale" ed imprescindibile di "legalità".

Chi conosce e riconosce il valore delle proprie risorse, rispetta anche quelle degli altri, non travalica i limiti della legalità per aumentarle in maniera scorretta o dannosa per l'*altro* o per la società nel suo insieme.

Da anni il nostro istituto si mostra particolarmente sensibile ai temi della legalità, anche per la sua ubicazione in un territorio delicato che, se non ancora catalogato o catalogabile appieno come "area a rischio", vive il pericolo di diventarlo.

Il Regolamento di Istituto fornisce una preziosa guida per l'individuazione e la differenziazione di mancanze lievi e comportamenti di particolare gravità. La conoscenza e l'applicazione del regolamento prevedono un forte e consapevole coinvolgimento di alunni e genitori, cosicché ne risultino chiare le finalità educative e non meramente punitive. Questo si realizza mediante un'azione informativa e formativa capillare e dialogica, che mira a sviluppare nell'allievo il senso di responsabilità, di autonomia e l'interiorizzazione delle regole del vivere civile e del buon funzionamento di una comunità. I docenti, in particolare i coordinatori di classe (che hanno, in genere, un rapporto più strutturato con il gruppo classe), non si limiteranno a rilevare, annotare e punire il comportamento inadeguato di un allievo, ma avvieranno con lui e con la classe un dialogo e una riflessione sui motivi di un divieto o sull'inopportunità di un comportamento al fine ultimo di aiutare la crescita del cittadino. Non si tratta, dunque, di attuare un'azione puramente repressiva, probabilmente inefficace e destinata a produrre più ribellione o forzata adesione che reale sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'alunno. L'intento è quello di "ragionare" sulle regole che consentono ad una comunità di funzionare in maniera sana, come un organismo regolato da *regole* naturali che ne sostengono e garantiscono la vita, la sopravvivenza e il sereno sviluppo.

Nello stesso quadro di "corresponsabilità" si inserisce la stipula, all'inizio dell'anno scolastico, di un "Patto formativo di corresponsabilità" tra la scuola, gli alunni delle classi prime e le loro famiglie: Il documento nasce con la finalità di rafforzare le garanzie di buon funzionamento dell'istituto nell'applicazione e nel rispetto di fondamentali norme del vivere civile e dell'interazione tra individui e comunità di cui fanno parte. Si tratta, infatti, di una sorta di "contratto" formativo nel quale tutte le componenti, nei limiti dei propri ruoli e delle proprie competenze si impegnano a cooperare per il massimo successo formativo possibile, tanto del singolo quanto della comunità educante nel suo insieme.



Rientrano nell'ambito dell'educazione alla legalità le tradizionali visite nei luoghi istituzionali nazionali (Camera, Senato, Quirinale, Regione) affiancate da visite nei luoghi istituzionali, incontri con forze dell'ordine, magistrati ecc.

Si collegano al tema della legalità anche le iniziative miranti a suscitare ed alimentare sentimenti di solidarietà, basate su una conoscenza diretta delle realtà meno fortunate al di fuori dell'area protetta rappresentata dall'aula scolastica (ad esempio Comunità, Case-famiglia ecc).

## **V. LE COMPETENZE DIGITALI**

Da diversi anni, ormai, le nuove tecnologie hanno assunto, e continuano ad assumere in misura sempre più rilevante, una crescente importanza, sia in ambito personale, sia – in maniera ancora più significativa – nell'ambito del mondo del lavoro e della preparazione professionale e culturale a diversi livelli. Partendo da tale considerazione, la nostra scuola sente la necessità di inserirsi in maniera significativa e produttiva in tale processo, assecondandolo e contemporaneamente orientandolo a fini formativi e di crescita culturale e personale, mediante una più capillare applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.

Il nostro Istituto è impegnato da anni in iniziative connesse all'ampliamento delle conoscenze informatiche ed è accreditato come Test center per la certificazione della patente europea dell'informatica (ECDL).

Lo strumento informatico viene valorizzato anche come risorsa efficace nell'ampliamento dell'offerta formativa rivolta a studenti diversamente abili.

Inoltre, sempre in tema di nuove tecnologie, si ricorda, anche che:

- sono stati individuati due docenti (uno per ciascuna sede dell'Istituto) che, in qualità di “animatori digitali”, cureranno la diffusione della cultura digitale presso tutte le componenti dell'istituto e faciliteranno l'uso di strumenti informatici nella prassi educativa e didattica.
- il nostro Istituto, in rete con altri istituti facenti capo all'Istituto capofila “Righi”, svolgerà il ruolo di polo formativo per l'animatore digitale nel proprio ambito territoriale di riferimento
- l'Istituto svolgerà il progetto “Sperimentiamo in classe”, incentrato sull'innovazione tecnologica e l'innalzamento dei livelli di digitalizzazione nell'ambiente scuola
- il nostro Istituto dispone di un sito web di carattere interattivo che consente lo scambio in tempo reale tra scuola e famiglie, tra scuola e docenti, tra i singoli docenti
- la comunicazione digitale integra la già fitta comunicazione alle famiglie veicolata da avvisi recapitati ai genitori tramite gli allievi e riguardanti eventi dei quali le famiglie devono essere informate o sono chiamate a fornire autorizzazione scritta, come la partecipazione a progetti o iniziative scolastiche, assemblee di istituto, uscite didattiche
- nell'ambito di una scuola con una platea scolastica così vasta, un così nutrito complesso di risorse umane coinvolte nel suo funzionamento e dislocata su due sedi, è necessario, infatti, garantire la massima trasparenza e la trasmissione più fluida possibile di informazione, sia ai fini di una tempestiva comunicazione, sia ai fini di un coerente coordinamento.
- Il sito consente ai docenti di leggere avvisi e circolari direttamente online, di archiviarne copia in un'apposita cartella personale, di ricevere ed inviare messaggi di posta elettronica a colleghi, personale non docente, alunni, familiari degli alunni delle proprie classi. I docenti possono, inoltre, non solo scaricare materiali utili all'adempimento del loro lavoro, ma anche caricare materiali didattici mettendoli a disposizione degli allievi dell'istituto.
- Le famiglie registrate sul sito, collegandosi ad internet possono conoscere e seguire direttamente, in qualsiasi momento e in tempo reale la situazione didattico- disciplinare dei loro figli e conoscerne le assenze.
- La trasparenza degli atti, inoltre, già garantita dalla pubblicazione, anche on line, dei verbali relativi alle riunioni del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, sarà ulteriormente

semplificata grazie alla disponibilità online di documenti di interesse comune come, ad esempio, i verbali delle riunioni della RSU.

- Le classi del triennio effettuano in laboratorio multimediale le attività di simulazione di impresa previste dal progetto Alternanza scuola-lavoro.
- Nuove prospettive sono rese disponibili dall'utilizzo di LIM, Tavoli interattivi e Laboratori Linguistici.
- Anche nel presente anno scolastico e nel seguente biennio, saranno svolte attività esercitative per la preparazione alle prove INVALSI con appositi software disponibili nei laboratori di entrambi le sedi.

## VI. FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico per il triennio 2016-2019 è il seguente, fatte salve eventuali variazioni nel numero delle classi non prevedibili ma legate alla diminuzione fisiologica del numero degli alunni della platea scolastica del territorio.

### a. Posti comuni e di sostegno

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A013	1	1	1	Le classi previste sono le stesse dell'anno in corso con qualche piccolo cambiamento in prospettiva AFM 13 prime 11 seconde 10 terze 10 quarte 10 quinte
A017	17	17	17	
A019	15	15	15	
A038	2	2	2	
A039	4	4	4	
A042	2	2	2	
A050	22	22	22	
A060	5	5	5	
A075	3	3	3	
A246	6	6	6	Turismo 4 prime 2 seconde 2 terza 1 quarta e 1 quinta 1 corso intero di AFM al serale
A346	11	11	11	
A446	3	3	3	
A546	2	2	2	
AD01	10	10	10	sulla base degli alunni diversamente abili iscritti nelle varie classi
AD02	10	10	10	
AD03	10	10	10	
AD04	2	2	2	

### b. Posti per il potenziamento

Per il potenziamento l'Istituto ha individuato quali obiettivi formativi prioritari:

- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali;
- sviluppo delle competenze nella storia dell'arte.

Tipologia (es. classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche)
A017 Economia aziendale	3	1 per coprire l'esonero del vicario
A019 Discipline giuridiche	2	2+2 per le attività legate ai percorsi di alternanza scuola-lavoro
A061 Storia dell'Arte	1	Per le attività legate allo studio e alla conoscenza del territorio
A346 Lingua e civiltà Inglese	3	Per la CLIL e il potenziamento della Lingua Inglese
A050 Italiano e Storia oppure A051	2	2+2 per attività di potenziamento finalizzate al consolidamento delle competenze chiave
A048 Matematica applicata oppure A047/A049	2	Per il potenziamento delle attività legate all'innovazione tecnologica
A042 Informatica oppure A075/A076	1	Per il potenziamento della attività scientifica
A060 Scienze oppure A013/A039	1	
AD01	1	Per il potenziamento delle attività legate alla didattica degli alunni con BES
AD02	1	
AD03	1	

\* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ)

**c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015**

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
DSGA	1 direttore dei servizi generali ed amministrativi
Assistente amministrativo	9 assistenti amministrativi
Collaboratore scolastico	16 collaboratori scolastici
Assistente tecnico e relativo profilo	8 assistenti tecnici (di cui 2 anche amministratori della rete intranet dell'Istituto e del sito web)

**VII. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE**

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Sono stati definiti i traguardi da raggiungere e quelli il cui mancato conseguimento può costituire pregiudizio per le successive acquisizioni, rappresentando un “debito formativo” da colmare per procedere nell'efficace costruzione di un apprendimento significativo e spendibile, sia sul piano sociale sia su quello professionale e, a seguito di tale riflessione, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro; si sono individuati i traguardi minimi e i saperi essenziali come presupposto irrinunciabile per la valutazione dei risultati dell'apprendimento e l'eventuale attribuzione dei debiti formativi; sono stati sostituiti i piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni modulari adottati per ciascuna disciplina, e non per singola classe, nella parte relativa alla definizione dei traguardi minimi certificabili come soglie minime da conseguire nel processo di insegnamento-apprendimento; si sono definiti in maniera condivisa i criteri di valutazione; sono state individuate *aree disciplinari* con il compito di individuare obiettivi comuni e trasversali, al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti.

Tutto questo lavoro ha consentito una sorta di autoformazione e autoaggiornamento da parte dei docenti che ha riguardato anche l'autovalutazione. L'esigenza di continui processi di aggiornamento e di auto-formazione non può, ovviamente, prescindere dall'altrettanto imprescindibile necessità di garantire un costante percorso di controllo delle azioni messe in campo e di procedere ad un “monitoraggio formativo” che consenta la tempestiva predisposizione di eventuali interventi correttivi in itinere.

Se la conoscenza della situazione di partenza, la disamina dell'esistente e la rilevazione precisa dei punti di forza e di criticità all'interno della realtà scolastica rappresentano un presupposto imprescindibile per la progettazione di un programma coordinato di interventi, la disponibilità di strumenti tempestivi di controllo “in situazione” dell'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese è condizione irrinunciabile se si mira all'ottenimento di risultati concreti e verificabili e alla maggiore riduzione possibile dello scarto tra *sperato, programmato e conseguito*.

L'individuazione preliminare delle azioni ritenute efficaci, il controllo della loro effettiva ricaduta positiva e la possibilità di ricalibrare strumenti e iniziative si sono basati, nella fase di apertura dell'anno scolastico, in una riflessione condivisa da tutte le componenti scolastiche che ha individuato anche un preciso ordine di priorità.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

## VII.1. PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corsi specifici sulla sicurezza	tutto	Conoscenza da parte di tutti della normativa vigente.
Aggiornamento sulle nuove tecnologie	tutto	Rispondere alle richieste previste dal Piano Nazionale della Scuola Digitale

## VII.2. PIANO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Tematica dell'azione formativa	Ore di formazione annuale/monte ore triennale	Sede	Priorità strategica correlata
Valutazione	20/60	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano.
Aggiornamento sulle nuove tecnologie	20/60	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano.
Miglioramento esiti prove Invalsi	20/60	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano.
Inclusione	20/60	Scuola	Quelle indicate nel RAV, nel PdM e nel presente Piano.

**L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.**